



**Progetti Estero**

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO**

**“Caschi Bianchi per lo sviluppo rurale in LIBANO e EGITTO - 2023”**

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CELIM MI	LIBANO	BEIRUT	139525	2

**SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:**

CELIM MI – Via Donatello 5b – MILANO

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO: 12 MESI**

## **CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:**

### Contesto

Beirut è una città costiera situata nel bacino orientale del mar Mediterraneo, ai piedi della catena montuosa che attraversa il Libano. A Beirut l'agricoltura è gestita per metà da grandi società e metà da famiglie di agricoltori con meno di 1 ettaro che nelle aree montane vivono con meno di 4 USD al giorno. In Libano l'agricoltura è concentrata nella Bekaa Valley, considerata la zona agricola di Beirut, in quanto nella zona urbana non si sviluppa l'agricoltura, seguita dal nord, dal sud e, in minore percentuale nella zona del Mount Lebanon. L'agricoltura rappresenta più del 6% delle entrate a livello nazionale ed impiega tra il 20% e il 30% della forza lavoro; inoltre rappresenta il 17% delle esportazioni. Ciononostante, il budget allocato al Ministero dell'Agricoltura è inferiore allo 0.4% del budget nazionale. Le aree rurali sono abitate circa dal 13% dell'intera popolazione di 4.1 milioni di abitanti. Basato su uno studio di UNDP del 2007, circa il 28.5% della popolazione libanese, comprese le popolazioni rurali, vive al di sotto della soglia di povertà massima di 4 USD al giorno, l'8% delle quali è sotto la soglia di povertà più bassa di 2 USD al giorno. La povertà è maggiore nei distretti prevalentemente rurali di Akkar, del Nord e del Sud del Libano e di Baalbek-Hermel. Le popolazioni rurali del Libano vivono in condizioni di povertà a causa dei gravi problemi che affliggono la produzione agricola, che sono principalmente le piccole dimensioni delle aziende agricole, la mancanza di politiche agricole, i costi di produzione elevati e la mancanza di credito agricolo specializzato. Le donne, che costituiscono un terzo della forza lavoro agricola, sono particolarmente svantaggiate dalla mancanza di programmi e interventi rivolti alle donne. Ciò porta alla loro scarsa rappresentazione in tutti gli aspetti della produzione agricola, con ripercussioni negative sul proprio status socioeconomico e su quello delle loro famiglie.

Infine è proprio nelle zone rurali, come nel distretto di Hasbaya, che uno dei problemi principali che la popolazione si trova a dover affrontare è l'inquinamento dovuto alla non efficienza del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani che inquina sia i terreni che il corso dei fiumi.

La percentuale di terreno esposto a un rischio molto alto di degrado rispetto al suolo totale libanese è pari al 39% e la percentuale di rifiuti solidi urbani regolarmente raccolti con un adeguato trattamento e conferimento finale sul totale dei rifiuti prodotti al giorno nel distretto di Hasbaya è pari solo all'0,6%. Il Progetto agirà nelle aree rurali intorno a Beirut, con missioni nel territorio del distretto di Hasbaya target del Progetto.

## **Beirut - Fondazione Giovanni Paolo II (141607)**

### Bisogni/Aspetti da innovare

#### **1) Le caratteristiche della filiera agricola dell'esportazione di frutta fresca e verdura:**

Il settore dell'agro business ha una piccola componente di agricoltura commerciale, mentre la maggior parte è agricoltura di sussistenza (CDR). Infatti è il settore con il più alto numero di famiglie che vivono in estrema povertà, circa il 20% (FAO 2011) e con una scarsa attrattività verso i giovani, che comporta un basso livello di istruzione. Circa il 70% delle imprese agricole possiede meno di 1 ettaro (WUR 2017) e la media è di 1,36 ettari il che comporta un'eccessiva frammentazione dei possedimenti agricoli (MoA 2014). I piccoli produttori hanno una posizione debole, con limitato accesso alla tecnologia, alle infrastrutture, a tecniche innovative e al sistema finanziario; c'è inoltre un sistema di intermediari che acquistano il prodotto ad un prezzo di circa il 15/25% più basso del prezzo di produzione (USAID 2014). Le tecniche di produzione agricola e di post-raccolta sono su piccola scala e al di sotto degli standard internazionali, con bassa qualità di attrezzature per la refrigerazione e difficoltà nell'ottenere certificazioni come la GLOBAL G.A.P.; gli input di alta qualità sono difficilmente disponibili e hanno prezzi troppo alti; la raccolta, lo smistamento, il packaging e l'etichettatura sono difficoltosi. C'è inoltre una questione di genere: secondo il censimento fatto nel 2010, solo l'8,6% dei 170.000 imprenditori agricoli erano donne.

**2) Debolezza del settore cooperativistico libanese** la debolezza del settore cooperativistico libanese è uno dei fattori che ostacolano lo sviluppo del settore agricolo e dell'agro food (ILO 2018). Questo aspetto è ripreso anche nel documento strategico del MoA (2015-2019) dove si descrive una correlazione diretta tra la mancata crescita del settore agricolo e le difficoltà del sistema cooperativistico. Mancano piani nazionali e locali di sviluppo, e questo aumenta il numero di cooperative inattive e diminuisce il numero di produttori agricoli coinvolti nelle stesse, per mancanza di motivazione.

In sintesi i bisogni identificati possono essere così ricapitolati

- Produttori di frutta fresca e verdura libanesi non dispongono di strutture adeguate di processamento e conservazione, deficienze organizzative dei produttori e mancanza di adozione di tecniche produttive ecosostenibili.
- Scarsa efficacia della gestione associata dei processi post raccolta e vendita e difficoltà di accesso a mercati nazionali ed internazionali

## **PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:**

### **CELIM Milano**

CELIM è attiva in Libano dal 2013, paese nel quale è entrata insieme a Caritas Ambrosiana. Grazie a quest'ultima ha potuto stringere una collaborazione con Caritas Libano con la quale lavora, tramite due

progetti finanziati dall'AICS, nel campo dell'assistenza e protezione alle donne migranti vittime di tratta, supportando i centri di accoglienza del partner e favorendo il rimpatrio delle beneficiarie nei Paesi di origine. Sempre dal 2013 sono stati attivati programmi di aiuto umanitario e resilienza per i profughi siriani in Libano esterni ai campi profughi formali. Dal 2017, sono in corso programmi di sviluppo agricolo sostenibile e di tutela ambientale, nello specifico il miglioramento della filiera dell'olio d'oliva, il miglioramento della gestione dei rifiuti, la riqualificazione dei fiumi e dei suoli inquinati e la diffusione di energie rinnovabili in ambito agricolo. CELIM ha uffici operativi a Beirut, dove è locata la sede direttiva del Paese, e ad Hasbaya.

#### **PARTNER ESTERO:**

**Municipalità di Hasbaya e di Chebaa (distretto di Hasbaya)**

#### **OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

##### **Obiettivo Generale**

La presente proposta contribuisce alla realizzazione del programma "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale", ponendosi come obiettivo generale **quello di contribuire al miglioramento delle condizioni socio – economiche e della sicurezza alimentare tutelando e riqualificando il patrimonio ambientale delle comunità rurali in Libano ed Egitto.**

##### **Obiettivo Specifico**

- 1) Migliorare la raccolta differenziata nelle due municipalità rurali di Hasbaya e Chebaa
- 2) Migliorare il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti solidi nelle due municipalità rurali di Hasbaya e Chebaa

#### **RUOLO ED ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

I 2 volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto alla preparazione e partecipazione agli incontri sulla progettazione dei piani di raccolta differenziata per la municipalità di Hasbaya e Chebaa per la definizione di uno studio preliminare.
- Partecipazione alle visite sul campo per la raccolta dati e l'elaborazione delle strategie di raccolta dei rifiuti urbani
- Supporto alla distribuzione dei materiali (veicoli e attrezzature) per la raccolta differenziata e follow up sul corretto utilizzo degli stessi
- Preparazione del materiale per la formazione gestionale e tecnica per gli enti istituzionali che si occuperanno della gestione dei rifiuti e in particolare della raccolta
- Supporto alla creazione di un sistema di monitoraggio condiviso e della definizione delle responsabilità e della frequenza dei piani di monitoraggio
- Follow up periodici sul funzionamento del sistema di raccolta con visite sul campo
- Supporto alla produzione di materiale divulgativo per la campagna di sensibilizzazione: studio e ideazione della campagna utilizzando metodi partecipati (interviste su campioni rappresentativi)
- Supporto allo staff locale per la diffusione della campagna di sensibilizzazione all'interno dell'area di progetto sia offline che online
- Supporto alla preparazione degli incontri ed eventi di sensibilizzazione con le istituzioni, la cittadinanza e gli esercizi commerciali e partecipazione agli incontri stessi (materiale per la campagna off-line)
- Supporto alla preparazione degli incontri di formazione ambientale sulla corretta gestione dei rifiuti agli studenti delle scuole primarie, tecniche e secondarie e partecipazione agli incontri stessi
- Supporto al monitoraggio sull'andamento dei lavori di costruzione degli impianti di compostaggio e di riciclaggio
- Supporto alla preparazione della formazione tecnica dei lavori all'interno degli impianti per 8 operatori e 4 supervisori
- Follow up sul corretto funzionamento degli impianti di compostaggio e riciclaggio
- Supporto nella raccolta e organizzazione di dati relativamente a procedure di selezione, riciclo e compostaggio dei rifiuti
- Supporto nell'organizzazione della diffusione del modello sostenibile di trattamento dei rifiuti attraverso incontri on-line con le comunità dei due Enti partner.

**MODALITA' DI FRUIZIONE DEL VITTO E ALLOGGIO:**

L'alloggio (appartamento secondo i criteri di sicurezza) viene affittato e pagato direttamente dalla sede CELIM in Libano. Il vitto viene fornito dall'OLP tramite acquisto di derrate alimentari nei principali supermercati delle città in cui i volontari operano.

**GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO**

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

**NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI**

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni.
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

**MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA**

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero.

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

**LIBANO- BEIRUT (CELIM MI - 139525)**

- disponibilità a muoversi sul territorio per raggiungere i territori interessati dal progetto per un raggio di non oltre 250 Km.

- astenersi dalle visite in solitaria nelle zone più montane o rurali del Paese
- astenersi da iniziative proprie nei confronti della popolazione locale, quali interviste, senza l'esplicito consenso del responsabile
- limitare le trasferte in notturna, anche nei momenti liberi
- vietato inoltrarsi e circolare nelle zone rurali fuori dalle rotte principali
- rispetto del codice etico, del regolamento interno, del codice di condotta e del manuale sicurezza di CELIM MI in Libano

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

#### **LIBANO – Beirut (CELIM MI - 139525)**

- il disagio di subire possibili interruzioni dell'energia elettrica, della rete idrica o del collegamento internet
- il disagio di condividere l'alloggio con altri volontari

#### **EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA: NO**

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

- Conoscenza della lingua inglese almeno di livello B2

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULUM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce	superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	

	Diploma	elevato)	6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego		Da 0 a 5 punti	5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).		Da 0 a 5 punti	5
Nell'analisi del CV <b>non</b> è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				<b>50</b>

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
<b>Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività</b> Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
<b>Impegno nel volontariato</b> Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
<b>Coincidenza profilo-progetto</b> Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
<b>Caratteristiche personali</b> Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
<b>Motivazioni</b> Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		<b>28</b>	<b>60</b>

#### CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

#### **Moduli di formazione specifica comuni a tutte le sedi di progetto**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo 1 – Presentazione progetto</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera</li> <li>- Presentazione del progetto</li> <li>- Informazioni di tipo logistico</li> <li>- Aspetti assicurativi</li> <li>- Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia,</li> <li>- Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica del Libano, Egitto e della sede di servizio,</li> <li>- Presentazione del partenariato locale</li> <li>- Conoscenza di usi e costumi locali;</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto</li> <li>- presentazione delle dinamiche del settore di intervento,</li> <li>- presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 4 – Sicurezza</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese)</li> <li>- Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani</li> </ul>

#### **Moduli di formazione specifica per la sede di Beirut in Libano (CELIM MI - 139525)**

<b>Tematiche di formazione</b>
<p><b><u>Modulo 5 – Profili e caratteristiche delle aree di intervento e visite di campo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Profilo e caratteristiche Beirut</li> <li>- Profilo e caratteristiche Hasbaya</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 6 – Profilo ambientale</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il sistema del riciclo dei rifiuti solidi in Libano: sfide, raccomandazioni e best practices</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 7 – Stakeholder istituzionali e civili</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Modulo sul network di stakeholder aderenti o coinvolti nell'iniziativa: ruoli, funzioni ed impatto atteso</li> </ul>
<p><b><u>Modulo 8 – Visite di campo</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Visite ai siti di raccolta, smistamento e trattamento dei rifiuti solidi</li> <li>- Visite alle scuole per le attività di sensibilizzazione ambientale</li> <li>- Visite alle comunità coinvolte nel progetto</li> </ul>

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:  
Valorizzazione delle piccole Comunità e Sviluppo Rurale - 2023**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE e AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA**

Il presente programma sarà realizzato all'interno dell'ambito d'azione "Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale e dello sviluppo sostenibile", contribuendo a realizzare i seguenti obiettivi dell'agenda 2030:

- **Obiettivo 1: SCONFIGGERE LA POVERTA'**
- **Obiettivo 2: SCONFIGGERE LA FAME**
- **Obiettivo 4: ISTRUZIONE DI QUALITA'**
- **Obiettivo 5: PARITÀ DI GENERE**
- **Obiettivo 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE**
- **Obiettivo 11: CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI**
- **Obiettivo 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI**
- **Obiettivo 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO**
- **Obiettivo 15: VITA SULLA TERRA**

**Il programma ha come obiettivo generale il contribuire al recupero, alla valorizzazione ed allo sviluppo, soprattutto agricolo, delle piccole comunità rurali.**